

cede per nulla la *Pozzi*, giovine e gentile cantante, la quale è ancora negli esordii dell'arte, ma che pur fece a gara con l'*Ortolani* nel mirabil duetto del prim'atto, tanto che v'ebbe fino la velleità d'una replica. Il fatto è che le due donne lo cantarono con molta unione e passione, quantunque nel rimanente si domandasse all'*Adalgisa* un po' più di calore. Questi due pezzi furono i due punti luminosi dello spartito; gli altri si sostennero, ma scapitarono in loro confronto, e il duetto tra la *Norma* e *Adalgisa*, nel second'atto, benchè di pari, se non maggiore, bellezza, non ebbe la sorte dell'altro.

Quanto a *Pollione*, a lui non manca certo la voce: il *Mazzoleni* ha da darne ad altri, e possiede audacissimi acuti; ciò, che da lui si desidererebbe, è che la infrenasse o correggesse con più sottile magistero, e s'abbandonasse meno a' suoi impeti. Ei disse p. e. lodevolmente l'adagio e l'allegro della sua cavatina, ma guastò l'effetto del tutto col soverchio ardore, ch'ei mise nella stretta. Se non che, bisogna pur confessare che la parte troppo non gli si attaglia, e ch'ei può far molto meglio.